



COLIVING: vivi da nomade digitale (SENZA PERDERE LA TUA TRIBÙ)

Una reazione all'obbligo di distanza sociale o una naturale evoluzione dell'abitare? Nel contesto attuale, la casa è sempre più un tema prioritario. Si assiste quindi a un brulicare di idee per vivere insieme, magari in mezzo alla natura. Anche per chi ha fatto del viaggio una scelta di vita.

di Francesca Guidotti

«Voglio provare a vivere in campagna e oltre all'agricoltura vorrei fare accoglienza, ma non turismo». «Voglio avere un vicinato "amico", solidale, magari con cui progettare qualcosa». «Voglio mantenere la mia individualità ma avere una socialità viva». «Vorrei conoscere nuovi luoghi e culture, ma sentirmi parte di una comunità».

È chiedere troppo? Forse no. Forse sarà solo un'esperienza. Forse diventerà una scelta di vita. Il *coliving* è una delle ultime frontiere dell'abitare collaborativo, un fenomeno in crescita in tutto il mondo. Ne parliamo con

i fondatori di due progetti italiani d'avanguardia: Francesco Boldrini di *Tertulia forest* e Andrea Paoletti di *Casa Netural*, e alcuni nomadi digitali (e non) incontrati tra le mura di Tertulia.

Chiarezza, prima di tutto

Prima di affrontare il tema, facciamo subito un po' di chiarezza. Ecovillaggi, cohousing, coliving sono modi diversi per indicare la stessa cosa o no? Anche se questi termini non racchiudono tutte le sfumature possibili, aiutano a definire criteri utili a orientarsi. Detto que-

sto, ecco alcune definizioni. Un **ecovillaggio** è una comunità intenzionale che condivide un progetto di vita a 360°; i membri che ne fanno parte possiedono un sogno che si esplicita attraverso una Visione, una missione e degli obiettivi basati su valori comuni. La comunità si auto-determina e autogoverna scegliendo insieme come e cosa cambiare del proprio stile di vita per essere coerenti al sogno. Talvolta vita e lavoro si mescolano, il coinvolgimento è alto e la residenzialità è un aspetto caratterizzante. Spesso l'ecovillaggio sorge in aree rurali e la maggioranza degli spazi è condivisa.

Il **cohousing** è una formula adottata per lo più in contesti urbani; gli abitanti mantengono un alto grado di *privacy* e indipendenza reciproca. Gli spazi comuni di solito sono in misura inferiore rispetto agli spazi privati e l'intenzionalità si sviluppa per lo più nei progetti creati «dal basso», grazie ai quali si costruisce l'identità del gruppo. Acquistando una parte dell'edificio, l'impegno nel progetto è inteso a lungo termine, con una presenza stabile.

Veniamo adesso al **coliving**. Si sviluppa inizialmente in città, ma sta diventando una soluzione ottimale anche nelle zone rurali. La struttura è di proprietà del gestore e la temporaneità dei fruitori è la sua principale caratteristica. A differenza di un classico albergo o agriturismo, gli ospiti vi risiedono per un minimo di una settimana (lo standard europeo è minimo un mese) fino a 3, 6 mesi, un anno. Inoltre, oltre alla propria camera, l'ospite ha accesso agli spazi condivisi, come la cucina, la sala *co-working* e altre stanze adibite a diversi usi. L'*host* vive quasi sempre nelle vicinanze, si occupa dell'accoglienza, del facilitare le relazioni, della manutenzione, dell'imprescindibile connessione internet e fa da ponte con la realtà territoriale. I cosiddetti *nomadi digitali* sono i principali fruitori dei coliving, che sono frequentati anche da chi vuole vivere un'esperienza temporanea di comunità.

Il coliving di città e quello di campagna

In Italia il fenomeno del coliving è agli albori. Tra i pionieri, se esclu-

QUANTO COSTA?

I prezzi medi per il coliving si aggirano tra le 450 euro al mese in camera condivisa agli oltre 1200 euro in camera singola. Un'esperienza d'élite? Forse non è accessibile a tutti, ma per chi già deve pagare l'affitto di una casa e un ufficio in città, le relative bollette, le spese di condominio, l'abbonamento internet, non è tanto più caro. Anzi, se ci aggiungi le spese per le attività sportive, culturali e simili non c'è paragone. Inoltre, in un coliving hai accesso a sale multiuso, una cucina attrezzata, il servizio pulizie e manutenzione. Alcune realtà accettano lo scambio lavoro, come *Anceu*, *Cocoonat*, *Cloud Citadel* (vedi box) e di norma più tempo stai e meno paghi.

diamo alcuni tentativi di *green washing* tentati da imprenditori del mondo degli affitti, c'è Andrea Paoletti di *Casa Netural*, fondata a Matera otto anni e mezzo fa. «Non è stato semplice far capire alle persone che cosa fosse Casa Netural» confida Andrea. «Essere in una città di grande attrazione turistica ha richiamato persone da tutto il mondo. Ma l'intento non era quello di dare ospitalità ai turisti. Se da un lato siamo un



▲ Andrea Paoletti è uno dei pionieri del coliving in Italia. Ha fondato Casa Netural a Matera otto anni e mezzo fa.



◀ Casa Netural è strutturata in maniera multifunzionale. In questa foto, l'aula corsi.

approdo per viaggiatori, dall'altro la commistione con il contesto sociale locale è fondamentale. Per questo Casa Netural è strutturata in modo multifunzionale: al piano terreno ci sono locali per svolgere attività per e con le persone del quartiere, di libero accesso ai colivers. I laboratori per bambini, la portineria di quartiere e la «spesa sospesa» sono alcune di queste. Al primo piano c'è la cucina con-

divisa e il co-working dotato di un'ottima connessione internet e di grandi scrivanie; qui cittadini e colivers possono trovarsi a lavorare insieme. Al terzo piano ci sono le camere da letto, ognuna dotata di una postazione di lavoro privata. In questo modo, quartiere e viaggiatori internazionali si fondono in un unico spazio». E per fare questo, il ruolo di *host* necessita di un'attitudine parti-

colare per accogliere gente che proviene da culture, abitudini, contesti diversi: bisogna essere una sorta di tessitori sociali. E su questo aspetto è totalmente concorde Francesco Boldrini, milanese, che nel 2005, all'età di 36 anni, ha comprato una cascina mezza abbandonata in Mugello, in Toscana, mosso dal desiderio di realizzare un progetto di rinascita rurale basato sull'accoglienza. «Sono arrivato qui con gli occhi del cittadino che desidera abitare in modo sostenibile, con la voglia di valorizzare la bellezza del posto e promuovere una cultura di cura, sia del luogo che delle persone. Quando ho scoperto il coliving ho capito che era la soluzione migliore e sostenibile per riattivare i territori rurali marginali». Ma facciamo un salto a Tertulia per conoscere questa esperienza più da vicino. E ascoltiamo le esperienze dirette di chi l'ha vissuta per un po'.



▲ Tertulia è stato fondato da Francesco Boldrini, milanese, che nel 2005 ha comprato una cascina mezza abbandonata in Mugello, in Toscana, facendola diventare un coliving.

A Tertulia, in mezzo ai boschi, si incontrano persone da tutto il mondo. ▶

Tertulia Forest, il coliving rurale

La strada si staglia in mezzo a lunghi campi luccicanti di brina, che sembra non sconcertare gli smeraldini germogli di grano. Gli ultimi raggi del tramonto si appoggiano sul versante sud del primo appennino e l'aria tersa riflette un arancione caldo e intenso. Ho attraversato tutto il Mugello, un'area a trenta minuti a nord-est di Firenze e un'oretta da Bologna. Un'area che ha mantenuto orgogliosamente un'identità rurale, conosciuta per lo più per la presenza dell'autodromo. Imbocco una piccola valle e inizio a salire su stretti tornanti. Ed ecco il cartello: *Tertulia forest coliving*.

In spagnolo Tertulia significa «una riunione di persone che si ritrovano abitualmente per parlare o discutere su un tema» e, in effetti, questo è ciò che accade qui. Nei miei giorni di permanenza ho potuto notare come in ogni angolo della casa si svolgessero conversazioni in inglese, anche sull'esperienza stessa a Tertulia. «Per me è la prima vera e propria esperienza in un forest coliving»



racconta Quan Zhou, una trentenne spagnola di origini cinesi. «Amo l'ambiente del Mugello, il castagneto, le passeggiate, andare in paese come se fosse andare in città!». Francesco ha definito Tertulia come *forest* proprio per esplicitarne la principale caratteristica: è in mezzo al bosco, per cui non aspettatevi di arrivare in un paesino di campagna. «Lo stare in mezzo alla natura selvaggia mi lascia ampio spazio per la scoperta di me» confida Zoe, tedesca, classe 1964, media & web designer freelance. A questo le fa eco Simon, un suo connazionale, trentenne ideatore di una *start up* media di sen-

sibilizzazione ecologica rivolta agli adolescenti: «Sperimentare la vita di campagna mi ha permesso di apprezzarla ancora di più. Sono riuscito a godermi il riposo, ho ricominciato a meditare e ho ristabilito un contatto con la mia parte spirituale. Sono stato costantemente all'aria aperta: lavorando, facendo escursionismo, imparando da Francesco la permacultura, facendo Reiki o Qi gong. Ho imparato a utilizzare la motosega e tutto questo mi ha aiutato a vedere meglio chi sono e che cosa apprezzo di me. Non solo» dice in conclusione «ho trovato un ambiente in cui condividere lo spirito che anima il mio progetto lavorativo mentre lo sto sviluppando, ovvero la consapevolezza su questioni sociali, ecologiche e politiche».

Parlando con Francesco emerge che in molti coliving vengono proposte attività a tutte le ore, tutti i giorni. «Ho deciso di lasciare intenzionalmente del tempo vuoto per i colivers» afferma «sia per renderli promotori di ciò che accade sia per offrirgli quel tempo lento che molti di loro non vivono spesso. Ricordo un ragazzo inglese che quando è arrivato mi ha confidato di non sapere se ce l'avrebbe fatta a stare «qua fuori dal mondo». Alla fine è rimasto tre settimane e se ne è andato grato di essersi concesso di rallentare».

«Tertulia è stata spazio e tempo in cui respirare, ascoltarmi, capire i miei bisogni e migliorare la mia vita di tutti i giorni, a prescindere che la passi in città, lungo un fiume o in cima



«Per me coliving è poter condividere grandi spazi con persone affini».

Quan Zhou, 31 anni - Provenienza: Spagna
Professione: fumettista, speaker e attivista



«Questo modo di vivere per me è pura libertà. A Tertulia ho sperimentato che cosa vuol dire non giudicare o essere giudicata».

Zoe, Susanne Küster, 57 anni - Provenienza: Germania
Professione: media designer print & web design, freelancer

a una montagna» mi confida Valeria, 27 anni, sviluppatrice. «D'ora in poi so che vivere a un altro ritmo è possibile». Quando lavori da solo davanti al computer per tutto il giorno, fermarsi per qualche minuto e condividere dubbi o prospettive con chi ti sta lavorando a fianco, passare una serata a chiacchierare davanti al camino, raccogliere prospettive diverse dalla tua, può amplificare le idee, le prospettive, soluzioni creative. Infatti, il coliving viene presentato dai suoi promotori come un'esperienza «ispirazionale». «Tra gli aspetti che trovo più appaganti del coliving ci sono la possibilità di incontrare persone e il condividere un pezzo di strada con loro» dice Greta, project manager di Milano. «Anche la tipologia di struttura aiuta ad incontrare persone «naturalmente» selezionate e quindi affini. Chi decide di venire a Tertulia è naturalmente propenso al contatto con la natura e a svolgere attività ad essa correlate oltre a cercare un clima di comunità e di famiglia».

«In questa esperienza ho imparato a vivere nell'adesso: abbraccio ciò che non posso cambiare e agisco il mio potere quando invece posso farlo».



Simon Sonnenberg, 31 anni - Provenienza: Germania
Professione: amministratore delegato di una start up media

«Come in un puzzle, le differenze finiscono per incastrarsi creando qualcosa di più forte, bello e significativo rispetto a singoli pezzetti abbandonati sul tavolo».



Greta Cazzaniga, 35 anni - Provenienza: Milano
Professione: project manager

Lo Spirito Libero - Non è una religione



Vivi l'attimo - e riconoscerai te stesso

Le giornate sono le nostre "ore di lezione" e ognuna di esse è un'opportunità unica. Un libro per imparare a vivere in modo consapevole e comprendere il senso e lo scopo della nostra vita sulla Terra.

96 pagg., Euro 7,-



Reincarnazione - Un dono di grazia della vita Il viaggio della mia anima: dov'è diretta?

Conoscere la reincarnazione, un insegnamento che faceva parte del Cristianesimo delle Origini, ci aiuta a comprendere il senso della nostra vita.

96 pagg., Euro 9,-



Dio guarisce

Nell'uomo agisce una forza indecristibile: la forza di Dio. Gabriele spiega come possiamo sviluppare questa forza dentro di noi.

Temi trattati: L'influsso delle forze cosmiche • Il mondo si sta scardinando • Come attivare le forze interiori • Pregare in modo attivo • Come prepararsi a ricevere le forze di guarigione

96 pagg., Euro 7,50

OFFERTA SPECIALE
per i lettori di Terra Nuova
3 libri a soli Euro 20,-
+ sped. gratuita

ETS-APS Edizioni Gabriele - La Parola, mail@Edizioni-Gabriele.com
Tel. 011 191 156 77 - www.Edizioni-Gabriele.com

Nomadi digitali e pandemia: la tribù si allarga

«Sono diventata una nomade digitale anni fa» racconta Lucia Ricciuti, programmatrice abruzzese di 47 anni e membro dell'associazione *Nomadi digitali italiani*. «Non è stato un cambiamento immediato, l'ho maturato col tempo, meditando bene e comprendendo che sarebbe stata la mia scelta di vita. A seguito della pandemia c'è stato un boom di interesse rispetto al nomadismo digitale. Pensa che nell'ultimo coliving in cui sono stata, su venti persone, la metà erano smartworker da meno di un anno». Quello che in passato era considerato un lusso o una sfortuna di pochi, tutto a un tratto è diventata una possibilità gustosamente desiderabile per alcuni e inevitabilmen-

te necessaria per altri. «Dal mio punto di vista, il nomadismo pre-pandemia privilegiava viaggi intercontinentali, dove una volta coperto il costo del volo, vivere e lavorare in coworking era molto economico e la socialità si ricreava velocemente anche a migliaia di chilometri di distanza da casa. Oggi, con la paura di restare isolati in un paese straniero, i coliving sono molto ricercati perché garantiscono socialità, attività, spazio per lavorare e un legame diretto col territorio».

Michela e Roberto sono una coppia di Milano. Come tanti, sono passati di recente al digitale. Non sono nomadi ma sono in un momento di trasformazione. «Vogliamo cambiare vita, per questo abbiamo scelto di venire a Tertulia, nell'ottica di tra-

ESEMPI DI COLIVING

- **Italia, Sardegna:** www.treballu.com
- **Spagna:** www.anceu.com
- **Spagna:** www.ruralco.live
- **Spagna e Portogallo:** www.sende.co
- **Germania:** www.wirbauenzukunft.de
- **Germania:** www.coconat-space.com
- **Alpi francesi:** www.cloudcitadel.co

sferirci da Milano in Toscana, trovando un compromesso tra città e natura» dicono. «Per noi è un'occasione di confronto con gli altri, per esplorare il territorio e stare in natura senza senza essere isolati».

Ascoltando tutti questi racconti, è difficile stabilire se l'impulso a generare spazi di socialità, condivisione e connessione con la natura si sta provocato dalla sofferenza dell'isolamento o se invece si tratta di un movimento preesistente che la pandemia ha semplicemente amplificato, accelerato. La buona notizia, almeno dal mio punto di vista, è che culture e *background* diversi, scelta di vita e scelta lavorativa, città e campagna smettono di essere poli opposti e si riconciliano in una prospettiva creativa per il futuro. ●

■ PER SAPERNE DI PIÙ E APPROFONDIRE

- **Piattaforme di ricerca e prenotazione:** www.coliving.com - www.floasis.io
- **Associazione internazionale di operatori coliving:** www.colivinghub.co
- **Consulenti di settore:** www.consciouscoliving.com
- **Gruppo facebook:** Nomadi digitali italiani
- **Da leggere:** Beatrice Cattaneo, *Nomadi digitali italiani: un'analisi netnografica*, tesi di laurea, Università IULM (Milano).

■ CONTATTI

- **Tertulia forest**, Loc. Rossoio 45, 50039 Vicchio (Fi), tel 055 8493016 - 328 1782824, labo@tertulia.farm - www.tertulia.farm
- **Casa Netural**, Via Galileo Galilei 1, 75100 Matera, tel 0835 388276, casa@benetural.com - www.benetural.com

■ POTREBBE INTERESSARTI



ECOVILLAGGI E COHOUSING
Dove sono, chi li anima, come farne parte o realizzare di nuovi di Francesca Guidotti pp. 272

Vedi tutte le opzioni di acquisto su www.terranuova.it/ecocircuito



«Ho trovato persone di tante provenienze diverse e nonostante questo siamo diventate ben presto una comunità».

Valeria Curseri, 27 anni - Provenienza: Milano
Professione: sviluppatrice



«Hai la libertà di restare come di andare, costruire relazioni ma anche lasciarle».

Lucia Ricciuti, 47 anni - Provenienza: Vasto
Professione: programmatrice



«Uno spazio di conoscenza reciproca in cui i confini di tutti sono rispettati».

Michela Ricci e Roberto Quartieri, 30 e 28 anni
Provenienza: Milano
Professione: imprenditrice digitale ed educatrice, imprenditore in logistica